



ASSOCIAZIONE ITALIANA SAN ROCCO DI MONTPELLIER
CENTRO STUDI ROCCHIANO

| DEVOZIONE | DÉVOTION | DEVOTION | DEVOCIÓN | DEVOÇÃO |



MESSE IN ONORE DI SAN ROCCO

16 Agosto - San Rocco

Messale della Diocesi di Cremona

San Rocco visse nella seconda metà del XIV secolo. Nacque a Montpellier (Francia) e, venduti tutti i suoi beni, partì pellegrino per Roma assistendo lungo il viaggio gli ammalati di peste in varie città. Arrestato come spia presso Angera sul Lago Maggiore¹, morì ancora giovane dopo cinque anni di carcere. Il suo culto si estese in molte regioni e anche nella nostra diocesi numerose chiese e altari sono a lui dedicati. Era invocato come patrono soprattutto nelle malattie contagiose e nelle epidemie di peste.

1. Nelle chiese dedicate al santo la celebrazione ha il grado di solennità; alla Messa si proclamano tre letture opportunamente scelte dal Comune dei Santi della carità. Si dicono il Gloria e il Credo (cfr. *Tabula dierum liturgicorum* 1,4).

2. Dove il culto del santo è popolare e vivo o dove ci sono altari a lui dedicati in seguito a particolari avvenimenti storici (voti, liberazione dalla peste, ecc.) la celebrazione ha il grado di memoria (*Calendarium particularia* nn. 10 e 32).

ANTIFONA D'INGRESSO

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. (Gv 15,13)

COLLETTA

Il tuo amore, o Padre,
accompagni sempre la Chiesa ancora pellegrina sulle strade del mondo,
perché, sull'esempio di *San Rocco*, possa portare i frutti di una carità operosa
al servizio dei poveri e dei sofferenti.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre, in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione di *San Rocco* confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Chi dona al più povero fa un prestito al Signore. (Pr 19,17)

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai fatto gustare la dolcezza del pane della vita,
concedi a noi tuoi fedeli, sull'esempio di *San Rocco*,

¹ La morte del Santo ad Angera è stata per secoli una delle principali attestazioni della tradizione rocchiana, ma gli studi più recenti l'hanno ormai smentita, come pure l'ipotesi Montpellier. Oggi la tesi più accreditata ambienta gli ultimi anni di vita di san Rocco nella città di Voghera, in provincia di Pavia (*nota redazionale*).

di progredire nella via della carità per possedere l'eredità eterna.

Per Cristo nostro Signore.

[Messale della Diocesi di Cremona, promulgato il 31 marzo 1988 dal vescovo Enrico Assi]

Liturgia della Santa Messa per San Rocco - 16 agosto

Parrocchia di Campiglia Marittima (Livorno)

COLLETTA

O Dio, che in *San Rocco* ci hai offerto un sublime modello di amore verso di te e verso i fratelli, fa' che anche noi, per sua intercessione, vivendo l'autentica fede, sappiamo riconoscere negli uomini il volto di Cristo Signore, per servire in essi te solo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 58,6-11)

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 111, 1-6)

Rit. *Beato l'uomo che teme il Signore.*

Beato l'uomo che teme il Signore e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno: il giusto sarà sempre ricordato.

CANTO AL VANGELO (Mt 5,7)

Alleluia, alleluia.

Beati i misericordiosi, dice il Signore, perché troveranno misericordia.

Alleluia.

+ DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 10, 25-37)

In quel tempo un dottore della legge si alzò per mettere alla prova Gesù: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene, fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso un sacerdote scendeva per quella medesima strada, e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente estrasse due denari e li diede all'albergatore,

dicendo: Abbi cura di lui, e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Vai e anche tu fa' lo stesso». *Parola del Signore.*

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante.: Obbedienti alla parola di Gesù, che ci invita ad essere perfetti come il Padre celeste, preghiamo Dio, perché la santità che da lui deriva rinnovi la Chiesa e trasformi il mondo: L'intercessione di *San Rocco* affretti dal Signore il compimento di questi desideri. Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci o Signore.*

1. Per il Santo Padre ..., per i Vescovi e i Sacerdoti, perché, in virtù dello Spirito Santo, guidino il Popolo di Dio sulle vie del Signore e lo rinsaldino nella santità. Preghiamo.
2. Per i cristiani laici, sparsi nel mondo, perché vivano la loro consacrazione battesimale e rendano a tutti la testimonianza della carità del Signore. Preghiamo.
3. Per i medici e tutti coloro che si dedicano agli ammalati, perché siano animati da una profonda riverenza per la vita e servano Cristo nei loro fratelli sofferenti. Preghiamo.
5. Per tutti coloro che soffrono, perché in spirito di fede accettino la croce di Gesù ed offrano i loro patimenti per la salvezza del mondo. Preghiamo.
6. Per noi tutti qui riuniti a celebrare l'Eucaristia e a glorificare Dio che suscita i Santi nella sua Chiesa, perché Egli ci rinnovi e santifichi per la Sua gloria e per il maggior bene dell'umanità. Preghiamo.

Celebrante: L'intercessione di *San Rocco* sostenga sempre, o Signore, la tua Chiesa in preghiera. Concedile con pienezza ciò che domanda con fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LA VITA. Popolarissima la devozione tra il 1300 ed il 1600, di questo santo pellegrino, uno dei più famosi in tutto l'Occidente, come protettore e guaritore dei malati di peste, che proprio in quei secoli stava condizionando la vita e la morte nel mondo intero: le epidemie di peste furono capaci di cancellare l'esistenza di un terzo della popolazione dell'Europa.

Il paradosso è che, a fronte della sua estrema popolarità, poche sono le notizie sulla sua vita. Nasce tra il 1345/50 a Montpellier (Francia), in una famiglia benestante, forse nobile, cristiana. All'età di 20 anni resta orfano di padre e madre e decide, forse spronato dalle ultime parole del padre morente, di seguire Gesù. Entra nel Terz'Ordine francescano, quindi lascia tutti i suoi beni, veste l'abito da pellegrino e parte per Roma. Durante il suo pellegrinaggio si dedica alla assistenza e guarisce molti malati di peste in modo miracoloso e la sua fama di guaritore si diffonde. A Piacenza si ammala anche lui: resta solo in un bosco dove verrà salvato da un cane che gli porterà pane tutti i giorni. Il padrone del cane, Gottardo, incuriosito dal suo comportamento, lo seguirà e così conoscerà e diventerà poi suo discepolo.

Ripartito verso Montpellier, in un località non nota (probabilmente in Italia) viene fermato e sospettato di spionaggio. Verrà messo in prigione perché si rifiuterà di dire il suo nome, in quanto aveva fatto voto di non rivelarlo per non godere dei benefici derivanti dalla sua nobiltà. Lì rimarrà, per 5 anni, morendovi il 16 agosto tra il 1376 ed il 1379. Dopo la sua morte, rapidamente si diffuse la fama dei suoi miracoli e delle guarigioni ottenute per la sua intercessione.

La sua iconografia: uomo in età adulta, il vestito da pellegrino, con il cappello a larghe falde, il cane che gli porta il pane, un segno (in genere sulla coscia sinistra) della peste da lui contratta.

[a cura di don Marcello Boldrini - www.qumran2.net]

16 agosto - Festa di San Rocco Confessore

Parrocchia di Busseto (Parma)

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebriamo con gioia il trionfo del nostro Patrono: egli ha testimoniato Cristo davanti al mondo, oggi Cristo lo onora davanti al Padre nei cieli.

ORAZIONE

Dio, Padre d'immensa bontà, custodisci i tuoi figli che si affidano alla protezione di *san Rocco*: concedi di imitarlo nella carità verso i fratelli per condividere con lui l'eredità del tuo Regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello

Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Profeta Isaia (58,6-11)

Così dice il Signore: «Non è forse questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri senza tetto, nel vestire chi è nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua gente? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai ed egli ti dirà: "Eccomi!"

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua oscurità sarà come il meriggio_ Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(dal Salmo 111)*

Il Signore ama chi dona con gioia.

Beato l'uomo che teme il Signore e trova grande gioia nei suoi comandamenti. Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre. Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia. Egli non vacillerà in eterno: il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annuncio di sventura, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua potenza s'innalza nella gloria.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Giovanni Apostolo (3, 14-18)

Carissimi, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Cristo ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Tutto quello che avete fatto ai miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti

abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno, Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico; ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna». *Parola del Signore.*

PREGHIERA DEI FEDELI

[Celebrante:] La piccola comunità si è riunita per celebrare la sua festa patronale e ringrazia il Signore per averla sorretta sempre, attraverso le varie vicende della storia. Presentiamo le nostre preghiere per Intercessione di *San Rocco* e diciamo: *Ascoltaci, Signore.*

Perché il nostro cammino si svolga nella fede che i nostri padri ci hanno trasmesso: *Preghiamo.*

Perché sappiamo affidare alle nuove generazioni esempi di vita cristiana e di concordia sociale: *Preghiamo.*

Perché le nostre famiglie siano unite nell'amore, prospere nel lavoro, dedite ai buoni rapporti per conservare la convivenza nel paese: *Preghiamo*

Perché conserviamo memoria dei nostri defunti e viviamo nella comunione di essi e dei santi: *Preghiamo*

[Celebrante:] Proteggi sempre, o Padre, questa famiglia nella tua benevolenza e nella prosperità della vita e del lavoro. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre, in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio, e per l'intercessione di *San Rocco*, confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Da questo tutti sapranno che siete mie discepoli, se vi amerete gli uni gli altri.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali, donaci di imitare l'esempio di *San Rocco*, che si consacrò a te con tutto il cuore e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo. Per Cristo Nostro Signore.

ORAZIONE A SAN ROCCO

O glorioso *San Rocco*, vero modello di carità verso Dio e verso il prossimo, noi fiduciosi ricorriamo alla Vostra potente intercessione. Voi, che per imitare più da vicino Gesù, distribuiste i Vostri averi ai poveri, viveste da povero e Vi consacrate tutto al servizio dei bisognosi, persino egli appestati, soffrendo disagi d'ogni sorta e spasmodici dolori allorché foste colpito dal morbo letale, impetrate a noi pure la grazia di non avere il cuore attaccato alle cose di questa terra e di soffrire con rassegnazione le tribolazioni di questa vita per meritare quella gloria che Voi già godete in Paradiso. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

Rocco nasce a Montpellier, Francia, tra il 1345 e il 1350, da una famiglia nobile. Cresce in un ambiente profondamente cristiano; studia probabilmente alla scuola dei padri domenicani e già nella sua adolescenza conosce il terribile flagello della peste.

Verso i vent'anni perde entrambi i genitori e decide di seguire Cristo fino in fondo: vende tutti i suoi beni donando il ricavato ai poveri e, indossato l'abito del pellegrino, fa voto di recarsi a Roma a pregare sulla

tomba degli Apostoli. Ma il suo lungo viaggio subisce continue deviazioni per seguire la diffusione della peste che sa colpendo l'Italia. Invece di sfuggire il contagio, si mette coraggiosamente a servizio dei malati, li aiuta e li conforta e riceve da Dio la capacità di guarirli miracolosamente.

Tra la fine del 1367 e l'inizio del 1368 Rocco arriva Roma. Qui si prodiga subito nell'assistenza dei malati e compie miracolose guarigioni tracciando il segno della croce sulla fronte degli appestati.

Dopo l'udienza con il Papa, per il placarsi dell'epidemia, il giovane pellegrino parte dalla Città Santa per far ritorno in patria. Ma Rocco sa che le province italiane che si accinge ad attraversare per tornare nel suo paese natale, continuano ad essere preda del flagello della peste. Nel mese di luglio del 1371 arriva a Piacenza e qui prosegue la sua opera di conforto e di assistenza ai malati. Ammalatosi egli stesso di peste si allontana dalla città e si rifugia nel boschetto di Sarmato, in una capanna vicino al fiume Trebbia. Qui un cane lo trova a lo salva dalla morte per fame portandogli ogni giorno un pane.

Dopo la guarigione Rocco riprende il cammino per tornare in patria. Sulla strada del ritorno si trova implicato nella precaria situazione politica del tempo, nel bel mezzo di un pericoloso stato di guerra. Guardato con sospetto per le sue miserevoli condizioni, viene arrestato come spia e condotto a Voghera. Interrogato, per modestia rifiuta di svelare il proprio nome: dice solo di essere un umile servitone di Gesù Cristo e chiede di riprendere il cammino. La risposta viene giudicata equivoca e insolente e così viene gettato in uno squallido carcere dove muore il 16 agosto 1379.

Secondo alcune fonti, vicino al suo corpo viene trovato, insieme ad una breve storia della sua vita che svela anche il suo nome, una tavoletta sulla quale una mano invisibile ha scritto: *«Coloro che, colpiti dalla peste, ricorreranno al nome e all'intercessione di Rocco, saranno liberati dal male»*.

La notizia delle guarigioni miracolose dalla peste effettuate in vita e quelle dovute alla sua intercessione dopo la morte, accrescono il culto del Santo che viene invocato come protettore contro la peste e le piaghe e come patrono degli invalidi.

[Messa per la festa di san Rocco della parrocchia di Busseto]